

Roma, 4 dicembre 2015

ALLE ASSOCIAZIONI E AI SINDACATI
TERRITORIALI
ALLE UNIONI REGIONALI
AI COMPONENTI DELLA GIUNTA ESECUTIVA
AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE
AI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE LAVORO E
WELFARE
AI COMPONENTI DELLA DELEGAZIONE FEDERALE
AI COMPONENTI DEL COMITATO NAZIONALE DI
COORDINAMENTO DEI GRUPPI PENSIONATI
ALLE COMPONENTI DEL GRUPPO MINERVA
AI COMPONENTI DEL COORDINAMENTO GRUPPO
GIOVANI
AI PRESIDENTI DEGLI ENTI COLLATERALI
AI COORDINATORI DEI COORDINAMENTI
NAZIONALI DI RSA

Loro sedi e loro indirizzi (Via e-mail)

OGGETTO: Rivalutazione delle pensioni 2015/2016

In relazione a quanto in oggetto si segnala che Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto 19 novembre 2015 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dello scorso 1° dicembre, ha stabilito che, per il 2016, non ci sarà alcun incremento degli importi delle pensioni in pagamento per effetto dell'adeguamento all'inflazione, fissando a zero la percentuale provvisoria di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni.

Come detto, si tratta di un valore provvisorio, in quanto calcolato sui primi nove mesi del 2015, e quindi non è escluso che quello definitivo cambi, con effetto tra dodici mesi. Il valore zero, infatti, è stato stabilito sulla stima di variazioni positive negli ultimi tre mesi dell'anno (rispettivamente 0,2%; 0,2%; 0,3%).

Lo stesso provvedimento, inoltre, ha stabilito l'aliquota definitiva di adeguamento delle pensioni per l'anno 2015 (riferito al 2014) fissandola allo 0,2% .

A tale proposito si segnala che, in considerazione del fatto che l'indice previsionale di rivalutazione applicato alle pensioni per l'anno 2015 è stato dello 0,3%, ne consegue che all'inizio dell'anno prossimo i pensionati saranno chiamati a restituire all'INPS lo 0,1% che hanno percepito nel corso del 2015. Naturalmente, sarà lo stesso Istituto, con la consueta circolare che verrà pubblicata nei prossimi giorni, ad indicare le modalità di recupero di queste somme.

Paradossalmente, il tasso d'inflazione pari a zero ha restituito equità e giustizia, quello che il Governo avrebbe dovuto fare a seguito della sentenza n. 70/2015 della Consulta e non ha fatto.

A questo proposito, si coglie l'occasione per informare le Associazioni territoriali che stiamo lavorando, in collaborazione con lo Studio Legale Orrick, per individuare i colleghi pensionati con i quali poter avviare nuovi ricorsi giudiziari su tutto il territorio nazionale contro la nota Legge n. 109/2015 per ottenere così la ricostituzione delle pensioni e l'integrale rimborso delle somme non corrisposte a seguito del blocco della perequazione automatica per il biennio 2012-2013.

Ovviamente, non appena possibile, sarà nostra cura dare informazioni al territorio circa l'evoluzione della questione.

IL DIRETTORE GENERALE


Mario Cardoni